

Cari alunni, docenti, personale scolastico, genitori

In un momento così delicato e complicato, nel quale tutto è accaduto all'improvviso ed ha cambiato la vita di tutti noi, nel quale si è reso necessario chiudere le scuole, nel quale il Governo ha dovuto impartire disposizioni rigorose per affrontare l'emergenza da coronavirus, voglio condividere, sia pure virtualmente, qualche riflessione

Al primo annuncio di sospensione delle attività didattiche dato dal Presidente del Consiglio ho provato un senso di sgomento, impotenza, paura per questo nemico "invisibile" che può attentare all'improvviso alla nostra vita; successivamente, però, grazie anche a tutte le campagne informative sui social, ho eseguito con grande senso di responsabilità e rigore tutto quello che ciascuno di noi è chiamato a fare: "rispetto delle regole" e primo fra tutti lo "stare a casa", eccetto casi di effettiva necessità, poiché questa è l'unica strada da seguire.

Ragazzi comprendo quanto difficile sia per voi stare relegati in casa ma il vostro sacrificio servirà a voi stessi, ai vostri genitori, ai vostri nonni, alle persone più fragili, all'intera Nazione; dobbiamo difenderci tutti dalle insidie di questo mostriciattolo impazzito.

Siete stati bravi finora, avete rimodulato le vostre abitudini quotidiane, vi siete riappropriati degli spazi della vostra casa, avete avuto la possibilità di dare più valore alle relazioni con i vostri genitori, sorelle, fratelli.

Leggete un buon libro, praticate i vostri hobby ma non dimenticate di studiare, traendo spunto e linfa dalle attività che i vostri docenti vi stanno proponendo; il modo migliore per fare passare il tempo è impegnarlo nello studio.

"La scuola, infatti, deve agire come comunità educante e non può, né deve, fermarsi".

Sin dal primo giorno di sospensione delle attività didattiche la "nostra scuola" non vi ha abbandonato ed ha intensificato la modalità di didattica a distanza, già in uso da tanto tempo, così da mantenere attiva la relazione fra docenti e studenti, fra docenti e genitori.

Certamente questa nuova modalità di didattica a distanza non è come quella in presenza in quanto l'empatia, che rappresenta la base della comunicazione interpersonale efficace nella relazione educativa, non si può stabilire, ma si può sicuramente contribuire al consolidamento dei contenuti già trasmessi e, a piccoli passi, si possono introdurre altri contenuti del programma; c'è poi il momento del feedback, delle verifiche anche sotto forma di quiz, questionari..., momenti importanti per docenti ed alunni.

Voglio a tal proposito ringraziare tutti i docenti che con grande spirito di collaborazione si stanno impegnando tantissimo producendo materiali e video-lezioni sulla piattaforma Argo con l'ausilio delle classi virtuali

Il MPI ha indicato diverse esperienze per la didattica a distanza:

l'INDIRE con Avanguardie Educative, piattaforme Google Suite for Education, Treccani, Rai per la didattica,

ma nella "nostra scuola" abbiamo avuto la possibilità sin da subito di interagire ed organizzarci grazie alle moderne tecnologie e all'innovazione didattica introdotta da tempo, utilizzando canali già sperimentati e conosciuti dalla maggior parte dell'utenza. L'aiuto di tutto lo staff ed in particolar modo, del prof Claudio Rosanova, collaboratore del DS e animatore digitale della scuola

nell'ambito del PNSD, è stato determinante sin dalla tarda serata del 4 marzo scorso quando ci siamo raccordati per predisporre un video tutorial al fine di favorire l'approccio alla didattica a distanza a tutti.

Al prof Rosanova va la mia gratitudine per l'impegno h24 profuso in questi giorni nel seguire virtualmente colleghi ed alunni attraverso svariati tutorial e suggerimenti.

Voglio ringraziare, inoltre, il DSGA unitamente al personale ATA della nostra scuola che con spirito di collaborazione sta tenendo attiva l'attività amministrativa per gli adempimenti indifferibili.

Il mio grazie, infine, va a tutti voi che state a casa e che state contribuendo, tutti e ciascuno, a superare questo terribile momento.

Un'ultima riflessione

Le malattie infettive sono nate insieme all'umanità infatti le grandi epidemie hanno ciclicamente segnato la nostra storia.

Lo storico Tucidide e il poeta Lucrezio hanno raccontato gli effetti terribili della peste nera che colpì Atene nel V secolo a.c.

Boccaccio ha descritto la peste di Firenze e il Manzoni quella di Milano

Questo ci fa capire che i nemici invisibili che minano alla salute dell'umanità sono sempre esistiti e che il genere umano, però, **ne è sempre uscito vittorioso**

Siamo un grande Paese con un discreto sistema sanitario, lo Stato ha già adottato misure rigorose e la nostra Sicilia si sta organizzando ad affrontare l'emergenza tant'è che il nostro locale Ospedale Cutroni -Zodda è stato destinato a Hospital Covid-19 e si sta apprestando a chiudere i confini per evitare la diffusione del contagio.

“STATE A CASA” E “ANDRA' TUTTO BENE”

A PRESTO RIVEDERCI !!!!!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Domenica Pipitò